



Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedito, perché non c'è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi. Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d'acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa. Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue». (Mc 9,38-43.45.47-48)

DI FUOCO O DI CENERE?

Maestro, quello là non è dei nostri! Quel forestiero che fa miracoli ma che non è nel gruppo, che trasmette vita senza mandato ufficiale, dev'essere bloccato. "Non ti è lecito guarire gente se non sei dei nostri! Non puoi migliorare il mondo se non sei del nostro partito!" La tessera prima del bene, la tristezza dell'ideologia prima della realtà. La risposta di Gesù è molto articolata e molto "alla Mosè" della prima lettura: Lascialo fare! Magari fossero tutti profeti del Regno! Chiunque fa del bene è dei nostri, chiunque regala un sorso di vita è di Dio. Tutti sono dei nostri e noi siamo di tutti.

Questo ci pone tutti serenamente sullo stesso piano con tanti diversamente credenti o anche non credenti, ma che lottano contro i demòni moderni di inquinamento, violenza, fake news, corruzione, economia che uccide. Si può essere uomini secondo il cuore di Dio senza essere uomini di Chiesa, perché il Regno la scavalca e va oltre, molto oltre tutte le Chiese. In un contesto come la provincia italiana, dove quasi tutto è ancora cattolico: segni, simboli, linguaggi, cerimonie, il rischio che corriamo è di essere cattolici senza essere cristiani, cioè di essere senza Gesù. Cattolici non cristiani siamo noi quando obbediamo alle regoline ma non all'amore, quando esigiamo misericordia e poi non perdoniamo, quando andiamo a messa e non spezziamo il pane con i poveri. Non c'è più il fuoco, c'è solo tiepida cenere che si va spegnendo.

Chiunque avrà dato un bicchiere d'acqua. Tutto il vangelo in un bicchiere d'acqua. Di fronte all'invasione del male, all'eccedenza del male cronaca, Gesù ci conforta: al male contrapponi il tuo bicchiere d'acqua. Conclude il Vangelo: *Se il tuo occhio, la tua mano, il tuo piede ti sono di scandalo, taglialo...* Ma la mano non può

scandalizzare, è simbolo dell'uomo che opera. Tu operi per la vita o per la morte? Allora taglia ciò che in te opera per la morte. *Il piede.* Tu, uomo, per chi stai camminando? *Se il tuo occhio...* L'occhio porta con sé il cuore. E dove ti porta il cuore? *Cavallo, gettalo via! Guarda altrimenti, con occhi nuovi, per non fallire la vita.* La geenna di cui parla Gesù era un burrone a sud del tempio, fatto discarica, dove il fuoco ardeva costante innalzando un fumo maleodorante. Dice Gesù: non fare immondizia della tua vita; guarda che se dai scandalo a un piccolo, sei come la spazzatura del mondo. Non buttarti via come un rifiuto, come uno scarto. Immagini durissime... *Se il tuo occhio, se la tua mano ti scandalizzano, taglialo...* metafore inquietanti per riproporre un sogno, quello di mani che fanno solo donare e di piedi che vanno incontro, un mondo dove gli occhi sono più luminosi del giorno, dove tutti sono dei nostri, tutti amici della vita e quindi tutti profeti, secondo il cuore di Dio. (fr. *Ermes Ronchi*)

IMPEGNI SETTIMANA

Lunedì 30 settembre

U.P.	Ore 20.45 in sala Martinovich incontro per responsabili, coordinatori e organizzatori di attività con ragazzi/e per promuovere la cultura della cura educativa e la tutela dei minori
S. Giuseppe	Ore 21.00 in CP incontro dell'ACLI

Martedì 1 ottobre

S. Giuseppe	Ore 15.00 in CP Gruppo Il filò
-------------	--------------------------------

Mercoledì 2 ottobre

U.P.	Ore 20.30 in CP a S. Giuseppe incontro dei genitori delle due parrocchie per la catechesi dei ragazzi di 1-2-3 elementare
S. Giuseppe	Ore 14.30 in CP Gruppo Tombola
S. Zeno	Dalle ore 15.30 alle 16.30 in centro parrocchiale è aperto il servizio di ascolto della Caritas

Giovedì 3 ottobre

S. Giuseppe	Ore 20.30 in chiesa prove Coro Cantate Domino
-------------	---

Venerdì 4 ottobre

U.P.	Ore 20.30 in CP a S. Giuseppe CPU (Consiglio Pastorale Unitario)
S. Zeno	Ore 20.30 in cappellina incontro dei Confratelli del Santissimo

Sabato 5 ottobre

S. Giuseppe	Sabato e domenica la Caritas allestisce una bancarella dolci per sostenere le necessità di famiglie e persone
-------------	---

Domenica 6 ottobre

U.P.	Ore 10.30 saluto a don Adriano Tassarollo
------	---

AVVISI

- Venerdì 4 ottobre alle 20.30 presso la Basilica di Monte Berico a Vicenza **Veglia Ecumenica per la cura e la salvaguardia del creato**: "Spera e agisci con il creato".

- **Domenica 6 ottobre alle 16.00 in Cattedrale a Vicenza, ordinazione diaconale di Alex Cailotto, il seminarista che per due anni ha fatto esperienza nella nostra Unità Pastorale. Nella sacrestia delle due chiese abbiamo collocato un salvadanaio per raccogliere il contributo volontario di volesse partecipare ad un omaggio comune.**

- A partire da venerdì 11 ottobre in CP a S. Giuseppe dalle 9.00 alle 11.15 Valerio Scalco tiene un **corso di 7 lezioni sulla Trinità**. Info e iscrizioni: 3332944435.

- Per l'adeguamento dell'**impianto di riscaldamento** del Centro Parrocchiale di San Giuseppe finora sono stati raccolti **79.351,10 euro**. Grazie per la generosità ancora una volta dimostrata. Chi volesse contribuire può farlo con un bonifico. Causale: Riscaldamento Centro Parrocchiale. IBAN: IT89Q083996026000000325929 (il carattere messo in evidenza è una lettera, non un numero).

- Il prossimo **battesimo comunitario** è previsto per domenica 24 novembre, alle 11.00 a San Zeno, alle 11.30 a San Giuseppe.
 - I volontari porteranno nelle case del **materiale informativo** per due iniziative dell'Unità Pastorale: Voce del verbo... per declinare la vita (morire, nascere, cambiare, alzarsi, respirare); Pellegrini nell'arte... per contemplare Speranza.
 - Cerchiamo **volontari che aiutino bambini e ragazzi nei compiti per casa**. A San Giuseppe il martedì dalle 15.00 alle 16.30 per le medie, dalle 16.30 alle 18.00 per le elementari. A San Zeno il mercoledì dalle 14.30 alle 16.00. Per adesioni telefonare ad Anna (3345821470) o scrivere a cp@sangiuseppeonline.net.

	10.00	MESSA SOSPESA
SEGRETERIA		
S. Giuseppe	Da lunedì a sabato dalle 9.00 alle 11.30. Dal lunedì al venerdì dalle 16.00 alle 18.30	
S. Zeno	Da lunedì a sabato dalle 8.30 alle 10.00	
Canonica S. Giuseppe: 0424.30748 - S. Zeno: 0424.570112 d. Stefano: 3398359802; d. Vittorio 3343436261; sangiuseppe.cassola@parrocchia.vicenza.it sanzeno.cassola@parrocchia.vicenza.it sito: www.upsangiuseppesanzeno.it		

MESSE SETTIMANA E RICORDO DEFUNTI

Lunedì 30 settembre - san Girolamo		
S. Giuseppe	8.00	
	19.00	Colbertaldo Bertilla
Martedì 1 ottobre - santa Tersa di Gesù Bambino		
S. Giuseppe	08.00	
	08.30	Confessioni e adorazione
S. Zeno	19.00	Castellan Fernanda e Zanotto Angelo - Parolin Lidia e Bresolin Giacomo
Mercoledì 2 ottobre - santi Angeli Custodi		
S. Giuseppe	19.00	Ottaviano Giancarlo - Renato, il piccolo Dario e il fratello Dario - Livia Costa (ann) - Venanzio
S. Zeno	08.00	Marcadella Florindo, Paola ed Angela - Baggio Erminio - Secondo intenzioni
Giovedì 3 ottobre - san Gerardo		
S. Giuseppe	08.00	Lunardon Luciana
S. Zeno	19.00	Stella e Giuseppe
	20.30	Adorazione eucaristica
Venerdì 4 ottobre - san Francesco di Assisi		
S. Giuseppe	08.00	Baron Barbara
	19.00	
Sabato 5 ottobre - santa Faustina Kowalska		
S. Giuseppe	08.00	Liturgia della Parola
	18.30	don Gianni Storti - Meneghello Reginaldo - Cugno Salvatore - Sonda Maria Pia - Zonta Ferruccio e Lago Afra - Fantinato Angelo - Poropat Lionela - Zarpellon Bortolo - Fontana Luigia - Cavallin Sergio - Rosetta e Giulio - Heidempergher Attilio e fam.ri def.ti - Liberali Elisea - Bordignon Antonietta - Favrin Luigi - Poggi Sandri - Tiatto Emanuela
S. Zeno	19.00	Bonamigo Cesco e Pia - Bonamigo suor Luigiantonia - Fantinato Angela ed Artuso Antonio - Tolfo Mario - suor Maria Giacinta e fam. def. - Farronato Giovanni (ann.) e Pandolce Agnese - Dissegna Gianfranco e fam. def. - Martina ed Armando - Bordignon Giovanni e Mattana Assunta - Perin Giovanna e Scomazzon Angelo
Domenica 6 ottobre - 27° Tempo Ordinario B		
S. Giuseppe	08.30	Baron Barbara - Zilio Angelo - Pasqua - Giovanni
	10.30	Silvano Lago - Merio Scattola - Giulio Comunello e def.ti famiglia - Giovanni Costa - Walter Gheno - Chiminello Angelo - Anna e Maria
	19.00	
S. Zeno	08.00	Giacomin Gloria - Scomazzon Bassiano - So-livo Angelo - Bonin Bruno

LA CHIESA RISCOPRA L'UMILTÀ di Enzo Bianchi

Solo adesso arriva nella chiesa istituzionale un dibattito sulla situazione molto preoccupante del cattolicesimo in Italia. Solo chi non ha memoria non può ricordare che questa consapevolezza, alla quale alcuni erano giunti già qualche decennio fa, veniva allora giudicata dalla gerarchia come una contestazione agli assetti della chiesa. Chi osava dire che la cristianità era finita (come aveva dichiarato con voce autorevole e profetica il teologo Marie-Dominique Chenu negli anni Sessanta del Novecento) veniva richiamato ad essere coerente con l'ottica di gran parte dell'episcopato. Adesso sono i vescovi che in modo martellante annunciano la "fine della cristianità", cioè quell'assetto sociale e culturale nei quali la chiesa era maggioranza e quasi totalità. Era l'epoca, da Costantino fino a metà del secolo scorso, nella quale l'appartenenza alla chiesa e l'appartenenza alla società civile erano un tutt'uno. Da tale presa di coscienza nasce l'invito ai cristiani a ripensarsi minoranza e a sentirsi nella situazione della comunità primitiva, della chiesa alla sua origine. Ma trovo che questa sia una grande ingenuità: non si può tornare a vivere come le comunità del Nuovo Testamento o dei decenni pre-costantiniani. A quel tempo i cristiani vivevano in un mondo ostile e ostili alla loro fede erano giudei e pagani. La chiesa - o meglio: le diverse "fraternità", come le chiama l'apostolo Pietro - nella diaspora mediterranea contavano nulla, erano realtà ininfluenti. Come potremmo noi oggi rivivere quella situazione? Ma, oltre a constatare l'ingenuità dei desideri e dei propositi ecclesiali, occorre chiedersi anche com'è possibile che la chiesa si compiaccia ancora di contare nel mondo occidentale come "istituzione molto importante" per i temi della pace e della giustizia! Poi ci si rattrista perché la chiesa ha ormai quasi del tutto perso la capacità di orientare l'etica delle masse sui temi della vita e della sessualità. Personalmente sono invece convinto che solo una spoliazione che porti ad accogliere una povertà non solo economica da parte della chiesa può garantire il permanere della fede nella nostra terra! Una spoliazione non solo morale ma rivelativa, cristologica, a immagine di Gesù che ha compiuto la sua missione sulla terra nella povertà, nell'umiltà e nella sottomissione piuttosto che nella supremazia sui poteri di questo mondo. I giovani non sono più presenti nella chiesa ("la chiesa che manca", secondo Armando Matteo) non perché il cristianesimo non offra cammini di spiritualità, ma perché non si fa conoscere loro chi è Gesù Cristo. Per sentire l'urgenza e la bellezza dell'annuncio di Cristo agli altri, occorre prima conoscere il Cristo, essere evangelizzati. Non è possibile continuare a pensare di evangelizzare gli altri senza chiedersi se i cristiani sono loro per primi evangelizzati! Solo la differenza cristiana può far arretrare l'indifferenza nichilista che regna nella nostra società. I cristiani devono essere fieri di annunciare che Gesù Cristo è l'unico Salvatore del mondo! Questo non significa affatto che quanti non lo conoscono o scelgono altre vie religiose non siano da lui salvati. Il Nuovo Testamento testimonia che Cristo ha dato la vita per tutti e vuole che tutti gli umani siano salvati. Nessun esclusivismo e nessuna ingenuità. Papa Francesco, che si è chinato a baciare i piedi dei reietti di questo mondo, non si ritrova certo in entusiastiche visioni della chiesa: la vorrebbe una mendicante del Regno di Dio.